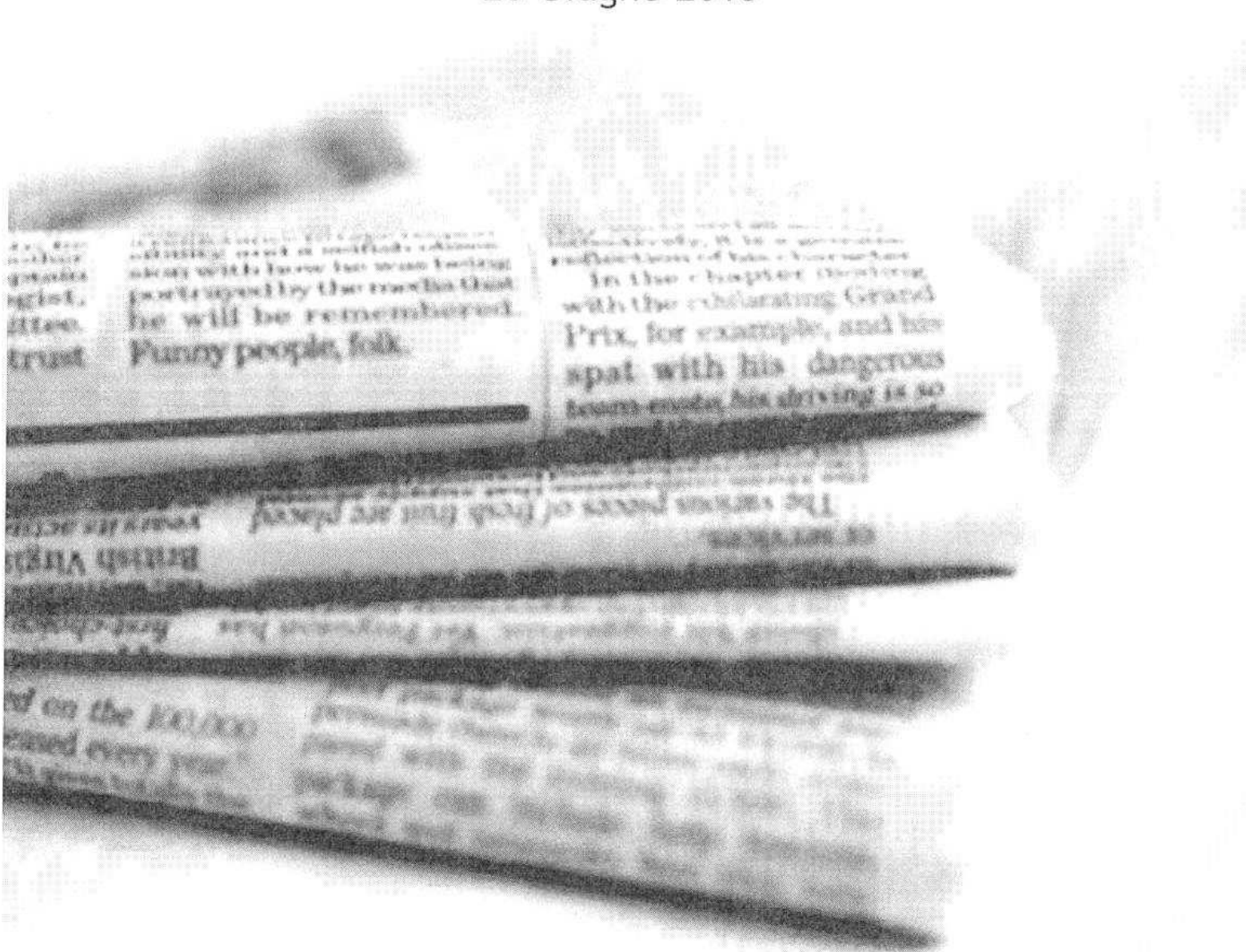


Rassegna stampa del

28 Giugno 2015



FORZA ITALIA BACCHETTA M5S

«Alberghi in verde agricolo c'è l'ok ma quanti dubbi»



Maurizio Tumino (nella foto), commenta le varianti al Prg

m. f.) "Il gruppo consiliare di Forza Italia a Ragusa ha dimostrato, ancora una volta, coerenza nelle scelte compiute a suo tempo e oggi riconfermate, nonostante l'agire a tentoni dell'amministrazione comunale e della sua maggioranza". È il secco commento dei consiglieri di Forza Italia Maurizio Tumino, Giorgio Mirabella e Giuseppe Lo Destro in ordine all'atto esitato nella seduta dello scorso giovedì pomeriggio in consiglio, relativo alle varianti al Prg per consentire la realizzazione di nuove strutture alberghiere in verde agricolo. "L'atto - hanno proseguito - alla fine è stato esitato, ma con non poche esitazioni da parte di giunta e maggioranza che, innanzitutto, per partito preso e senza una reale esigenza amministrativa hanno deciso di non dar seguito alla delibera del giugno 2012 varata dal precedente consiglio comunale che tra l'altro era fornita di tutti i pareri di legittimità previsti per legge. In aula, alla sola presenza tra le minoranze del gruppo consiliare di Forza Italia, è stato adottato sull'atto un criterio di cernita, piuttosto discutibile, includendo e scartando una serie di proposte, in modo discrezionale. Ancora una volta ricordiamo a giunta e maggioranza che l'equità di trattamento non è un criterio opinabile, ma necessario per chi amministra. Eppure i fatti dimostrano che la discrezionalità è di casa all'interno del Movimento Cinque Stelle".

Opere e manufatti, consegnati i lavori nei quartieri storici

c. b.) Sono stati consegnati nei giorni scorsi i lavori per la manutenzione di opere e manufatti ricadenti nei quartieri storici della città, resenti il sindaco Ignazio Abbate, il suo vice Giorgio Linguanti, l'assessore alla Polizia Locale Pietro Lorefice e l'impresa Pietro Roccasalva. Il primo intervento che sarà effettuato sarà quello relativo alla manutenzione della struttura voltata della parte iniziale della Salita dei Barbieri, esattamente di fronte alla chiesa di San Pietro. I lavori consisteranno nella pulitura degli intonaci delle pareti con la ripresa dei giunti e la sistemazione nel breve percorso di faretti laterali. "L'importo complessivo delle opere da realizzare in centro storico - spiega il sindaco Abbate - è di 55 mila euro che serviranno anche a ricostruire i bagni pubblici di Modica Alta in Piazza San Giovanni. Altre gare in itinere dello stesso oggetto saranno utili per altri interventi in quartieri del centro storico come il rifacimento dei marciapiedi laddove necessario e l'abbattimento delle barriere architettoniche in piazza Santa Teresa". Il sindaco ha annunciato anche che sarà migliorata la viabilità delle strade che da Modica Bassa porta a Modica Alta grazie all'espletamento di una gara d'appalto, avvenuta ieri, avente ad oggetto la manutenzione di via Fontana, corso Nino Barone, corso Vittorio Emanuele e via Roma. La ditta aggiudicataria è sempre la Pietro Roccasalva di Modica. L'importo è di 150 mila euro.

SUI BINARI DI COMISO

Ieri la protesta della Cub trasporti contro il depotenziamento delle Fs e lo smantellamento dei treni casmenei in una stazione fantasma che versa già in uno stato di abbandono



La protesta di ieri, organizzata dalla Cub trasporti, alla stazione di Comiso

«Vogliamo la ferrovia moderna»

Gurrieri: «È il nostro slogan dal 2006. Da allora la situazione è precipitata»

FERMI TUTTI. I. f.) Tra poche settimane dovrebbero partire i lavori di smantellamento del secondo e del terzo binario della stazione ferroviaria casmenea. Un anno e mezzo fa, a ottobre 2013, Rfi aveva provato a eliminare questi binari, ma aveva trovato un fronte compatto di cittadini, chiamati a raccolta dalla Cub (presenti sindaco, giunta, consiglieri comunali, i due deputati regionali comisani), che avevano impedito alle ruspe di proseguire. In quell'occasione il progetto di Rfi era stato solo sospeso. Adesso la Cub chiede che venga accantonato definitivamente

LUCIA FAVA

Comiso. "Vogliamo una ferrovia moderna". Questo lo slogan scelto dalla Cub Trasporti per difendere la stazione di Comiso, il cui depotenziamento, con la soppressione del secondo e del terzo binario, dovrebbe cominciare tra qualche settimana. "Lo slogan - ha spiegato ieri mattina, durante il sit in alla stazione, Pippo Gurrieri, coordinatore provinciale della Cub Trasporti - l'abbiamo lanciato nel 2006, in occasione della marcia a piedi sulla Modica-Ragusa per il rilancio del sistema ferroviario provinciale. È uno slogan è sempre vivo e attuale, in quanto le cose, qua, sono peggiorate e lo si può vedere da questi binari, completamente in abbandono".

E basta dare uno sguardo alla stazione casmenea per comprendere cosa voglia dire la parola abbandono. Non un'anima viva in giro, ad eccezione del gruppo dei manifestanti. Un cane cammina, solitario, lungo le rotaie. Di treni neanche l'ombra, quelli passano di rado. Elemento che, purtroppo, non costituisce un'eccezione per quest'angolo di Sicilia che non può contare neppure su un chilometro di autostrada. "Bisogna promuovere una prospettiva di sviluppo diversa per tutti i territori - rimarca Gurrieri -, non solo per il nostro. In questa prospettiva la mobilità deve essere pubblica, ecologica, sociale e quindi non più inquinante e basata sull'auto e sul petrolio. In tutto il mondo l'evoluzione delle cose va in tale direzione. L'abbiamo visto in Sicilia, col crollo dei vari viadotti è stata riscoperta la

ferrovia, che già esisteva ma che era stata completamente trascurata. Con accorgimenti molto semplici si è riusciti ad accorciare la percorrenza Catania-Palermo di 3 ore. È una banalità sfruttare un'infrastruttura che esiste da oltre un secolo in questo territorio per farla funzionare come un mezzo adeguato anche per i turisti".

Per la Cub è imprescindibile che la classe politica blocchi il progetto di smantellamento di Rfi. E ieri mattina, al sit in organizzato dalla Confederazione di Base c'era il sindaco di Comiso Filippo Spataro col suo vice,

Gaetano Gaglio, e c'erano i deputati regionali Vanessa Ferreri e Giorgio Assenza. "Il messaggio che dobbiamo lanciare a partire dal territorio di Comiso, per estenderlo in tutta la provincia di Ragusa - ha sottolineato il primo cittadino comisano - è di rafforzare la viabilità in ragione dell'aeroporto. Sino a quando non avremo contezza precisa di questo nuovo progetto, qui non si tocca nulla".

Della questione si discuterà a livello regionale. L'on. Assenza ha annunciato che chiederà un incontro in Commissione, richiedendo specifi-

catamente la presenza del sindaco Spataro. "Porteremo il problema agli organi istituzionali competenti", ha rimarcato il parlamentare, che ha presentato, lo scorso anno, diverse interrogazioni a tutela della stazione ferroviaria casmenea. Interrogazioni ancora in attesa di essere discusse in aula. "Ci batteremo perché almeno mantengano quello che c'è - ha aggiunto la Ferreri - Dobbiamo intervenire facendo sentire la voce dei cittadini. Iniziamo con le proteste, forti, perché a livello parlamentare è tutto fermo".

IL CONTROSENSO DI RFI

«In Sicilia investono. Qui, chiudono»

Comiso. 190 milioni di euro per l'acquisto di nuovi treni e per rilanciare il trasporto ferroviario in Sicilia e renderlo più adeguato alle esigenze dei pendolari. È quanto prevede l'intesa firmata ieri da Regione Siciliana e Trenitalia. Lo stesso giorno, in pratica, in cui a Comiso era in atto il sit in della Cub Trasporti a difesa della ferrovia. Un controsenso? Non proprio. Gli investimenti, infatti, dovrebbero riguardare solo le tratte relative a Catania e Palermo, e in minor grado anche Messina. Per Pippo Gurrieri, coordinatore provinciale della Confederazione Unitaria di Base, il controsenso è, piuttosto, un altro. "C'è un progettogià in atto - chiarisce -, ci sono dei lavori sulla Licata-Comiso, un investimento di 35 milioni di euro, teso a ridurre le percorrenze di 20 minuti in funzione dell'aeroporto comisano e, contemporaneamente, continua il progetto di smantellamento dei binari e degli scambi dell'impianto di Comiso. Si fanno, cioè, dei grossi investimenti per portare viaggiatori

all'aeroporto e poi viene smantellata la stazione, riducendola a una semplice fermata". E se per un eventuale, futuro, collegamento diretto dalla stazione di Vittoria allo scalo comisano ci vorrà ancora del tempo, non per questo, la stazione casmenea va dismessa. Anche perché, una volta che si depotenzia una tratta, difficilmente questa viene messa nelle condizioni di tornare a essere quella che era. Un esempio eclatante è rappresentato dal cargo: scomparso del tutto, dagli anni del glorioso "Consorzio dei marmi", dalla stazione comisana. Ci sono anche per i pendolari. "Sono una 40ina gli studenti che utilizzano il treno per spostarsi da Gela a Comiso e viceversa - continua Gurrieri -. Non è pensabile, inoltre, che un Comune con oltre 30 mila abitanti possa essere privato della stazione ferroviaria: per i suoi pendolari (studenti e lavoratori) e anche per i turisti, soprattutto alla luce di quella sinergia treno-aereo che si dice di voler realizzare".

L.F.

☉ Donnafugata

Una ditta privata si occuperà dell'area a verde

●●● Sarà la ditta «R.C. Ristorazione» a curare la sistemazione dell'area a verde limitrofa al Castello di Donnafugata. La Giunta ha, infatti, approvato lo schema di accordo di collaborazione tra il Comune e la stessa ditta la quale, per 5 anni si prenderà cura dell'area tramite la potatura delle piante esistenti, la sistemazione e la messa in funzione della vasca in pietra presente. Nello spazio, infine, saranno promosse attività culturali e degli stessi privati. (*MDG*)